

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Svimez				
12	Cronache Lucane	18/11/2020	<i>PROGETTO "SUD POLO MAGNETICO" PER FAVORIRE IL RIENTRO DEI CERVELLI</i>	2
7	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	18/11/2020	<i>LE CONSEGUENZE POSITIVE DEL LAVORO AGILE CUPPARO: "UN'OCCASIONE PER LA BASILICATA"</i>	3
7	Il Quotidiano del Sud - Murge	18/11/2020	<i>LE CONSEGUENZE POSITIVE DEL LAVORO AGILE CUPPARO: "UN'OCCASIONE PER LA BASILICATA"</i>	4
1	Il Riformista - Edizione Napoli	18/11/2020	<i>"SONO LE AZIENDE CHE DEVONO TORNARE AL SUD" (F.Sabella)</i>	5
Rubrica Svimez - Siti web				
	Ansa.it	17/11/2020	<i>BASILICATA, 162 ISTANZE PER SMART WORKING</i>	7
	Ansa.it	17/11/2020	<i>SMART WORKING: IMPORTANTI RISULTATI CON L'AVVISO PUBBLICO</i>	8
	Corriere.it	17/11/2020	<i>«SOUTH WORKING», 45 MILA LAVORATORI DEL SUD IN SMART PER LE AZIENDE DEL NORD: «SUBITO INCENTIVI»</i>	9
	Ilriformista.it	17/11/2020	<i>IL SOUTH WORKING PUO' FRENARE LA FUGA DEI CERVELLI VERSO IL NORD</i>	10
	It.sputniknews.com	17/11/2020	<i>COVID, SVIMEZ: CON IL SOUTHWORKING E' POSSIBILE ATTRARRE INTELLIGENZE E COMPETENZE AL SUD</i>	13
	Laveritaeradigitale.it	17/11/2020	<i>«SOUTH WORKING», 45 MILA LAVORATORI DEL SUD IN SMART PER LE AZIENDE DEL NORD: «SUBITO INCENTIVI»- CO</i>	15
	Repubblica.it	17/11/2020	<i>SOUTH WORKING, IL MIRAGGIO POSSIBILE</i>	17

CESTARI: «IL RITORNO DEI NOSTRI RAGAZZI, IN SMART WORKING, È GRANDE OPPORTUNITÀ PER LA RIPARTENZA MA SERVONO PROSPETTIVE FUTURE ADEGUATE»

Progetto "Sud Polo Magnetico" per favorire il rientro dei cervelli

POTENZA. «Non ci facciamo illusioni: il ritorno a casa dei «nostri ragazzi», in larga parte in smart working, che si sta ripetendo dopo il lockdown di febbraio-marzo, può essere sicuramente una grande opportunità per la ripartenza e per la fase 2, 3 e 4, ma senza prospettive valide ed adeguate, sarà solo un ritorno legato all'attuale contingenza della pandemia»: è la conclusione cui perviene il Centro Studi che sostiene il Progetto Sud Polo Magnetico. «Il nostro Paese – sottolineano gli esperti – continua a mantenere il triste primato europeo dei Neet, i giovani che non studiano né lavorano: il 28,9% per cento quelli tra i 20 e i 34 anni. Una ricerca Ipsos riferisce inoltre che tra i giovani europei i nostri giovani sono più negativi sul ruolo della scuola nell'inserimento nel mondo del lavoro (57% gli insoddisfatti) e danno più importanza alle esperienze all'estero per lavoro e studio. Sono dunque più disposti a trasferirsi all'estero non appena la situazione della pandemia sarà migliorata. Anzi è proprio la pandemia ad influire sui progetti futuri di vita: i ragazzi meridionali si sentono più a rischio, meno realizzati e pensano che rallenterà di più i progetti dilatando la precarietà e la dipendenza dai genitori». «Se un territorio si spoglia delle sue energie più giovani e produttive – commenta l'ing. Alfredo Cestari impegnato a sostenere il Progetto Sud Polo Magnetico - esso è destinato a deperire. Condivido l'obiettivo della Svimez: occorre concentrare gli interventi sull'obiettivo di riportare al Sud giovani laureati (25-34enni) meridionali occupati al Centro-Nord. Di qui la nostra strategia di operare a favore

dello sviluppo delle Regioni del Sud a rischio spopolamento riqualificando i borghi e il patrimonio edilizio per accogliere nuove presenze, con una serie di progetti di investimento di grandi dimensioni utili a creare nuovi posti di lavoro e condizioni di vita migliori per i residenti». «Ciò - ha asserito Cestari - diventerà possibile per Regioni, Comuni, imprese avvalendosi del supporto del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)-Piano Juncker, che mira a stimolare l'economia e mobilitare gli investimenti privati in settori a rischio mediante una garanzia dell'UE di 16 miliardi di euro del bilancio UE, integrata da una dotazione di 5 miliardi di euro del capitale proprio della Banca europea per gli investimenti (BEI), che mira a sbloccare ulteriori investimenti fino a 500mld EUR per il 2020; delle agevolazioni previste dalla Finanziaria 2019 quali la flat tax al 7% per i pensionati che prendono residenza nei borghi del Mezzogiorno; della presenza di una Zona Economica Speciale (ZES) presso le aree di aree selezionate per il progetto in modo da favorire la presenza di imprese e gli investimenti». «Ancora - ha asserito Cestari - la necessità di adottare alcuni strumenti di policy per venire incontro alle richieste delle aziende: incentivi di tipo fiscale o contributivo per le imprese del Centro Nord che attivano southworking, riduzione dei contributi, credito di imposta a tantum per postazioni attivate, estendere la diminuzione dell'IRAP al Sud a chi utilizza lavoratori in southworking in percentuale sulle postazioni attivate, creazione di aree di coworking, promossi dalle pubbliche amministrazioni,



prossimi alle infrastrutture di trasporto quali stazioni ed aeroporti, nei quali sia possibile la condivisione di spazi, per sviluppare relazioni, creatività e ridurre i costi fissi e ambientali. Dal 2008 al 2019 si possono stimare circa 14 mila persone che hanno conseguito un dottorato di ricerca in Italia, dove erano residenti prima dell'immatricolazione all'università, e che sono emigrate permanentemente all'estero. Stima peraltro prudente, che non considera i laureati che erano già andati all'estero per conseguire il dottorato e hanno proseguito lì la carriera. Il rientro dei «cervelli» – aggiunge Cestari – è un obiettivo da raggiungere con una serie di azioni combinate altrimenti continueremo a contare il numero di laureati, ricercatori, giovani con professionalità che vanno via e se non lo hanno ancora fatto è solo per la diffusione del contagio nel mondo» ha concluso Cestari.



Sono state 162 le istanze dei lucani per far ritorno nella regione Le conseguenze positive del lavoro agile Cupparo: «Un'occasione per la Basilicata»

«I RISULTATI di una indagine sullo smart working, diffusi dalla Svimez, ci offrono ulteriori riflessioni su cosa è possibile fare per offrire ai nostri lavoratori occupati al Centro-Nord la possibilità di lavorare rientrando nei rispettivi territori di origine che, come rileva la Svimez, potrebbe costituire un inedito e quanto mai opportuno strumento per la riattivazione di quei processi di accumulazione di capitale umano da troppi anni bloccati per il Mezzogiorno e per le aree periferiche del Paese». A sostenerlo è l'assessore alle Attività Produttive e Lavoro della Regione Basilicata, Francesco Cupparo. «Consideriamo

particolarmente positiva l'esperienza realizzata» con un Avviso pubblico, finanziato con i fondi del Po Fesr Basilicata 2014-2020, e che "ha consentito l'erogazione di aiuti nella forma di contributo a fondo perduto (fino al 70% delle spese sostenute) alle imprese che dall'1 marzo al 31 luglio scorso hanno attivato interventi di smart working». Lo ha detto - in una nota diffusa dall'ufficio stampa della Giunta lucana - l'assessore regionale al lavoro, Francesco Cupparo. In particolare, «le istanze presentate sono state 162 e il numero di lavoratori complessivo, a tempo indeterminato e determinato per i quali è stato

attivato il lavoro in smart working, a valere sull'Avviso pubblico, è stato pari a 2.578 unità. Con questa misura - ha proseguito - abbiamo puntato a rafforzare la competitività del sistema produttivo diffuso attraverso il sostegno ad investimenti innovativi in grado di promuoverne lo sviluppo tecnologico. Proprio perché non consideriamo questa attività conclusa, siamo fortemente interessati al progetto 'South Working - Lavorare dal Sud' in fase operativa con la collaborazione della Svimez, e della Fondazione "Con il Sud", per gli sviluppi che - ha concluso Cupparo - si possono aprire».



Sono state 162 le istanze dei lucani per far ritorno nella regione

Le conseguenze positive del lavoro agile

Cupparo: «Un'occasione per la Basilicata»

«I RISULTATI di una indagine sullo smart working, diffusi dalla Svimez, ci offrono ulteriori riflessioni su cosa è possibile fare per offrire ai nostri lavoratori occupati al Centro-Nord la possibilità di lavorare rientrando nei rispettivi territori di origine che, come rileva la Svimez, potrebbe costituire un inedito e quanto mai opportuno strumento per la riattivazione di quei processi di accumulazione di capitale umano da troppi anni bloccati per il Mezzogiorno e per le aree periferiche del Paese». A sostenerlo è l'assessore alle Attività Produttive e Lavoro della Regione Basilicata, Francesco Cupparo. «Consideriamo

particolarmente positiva l'esperienza realizzata» con un Avviso pubblico, finanziato con i fondi del Po Fesr Basilicata 2014-2020, e che «ha consentito l'erogazione di aiuti nella forma di contributo a fondo perduto (fino al 70% delle spese sostenute) alle imprese che dall'1 marzo al 31 luglio scorso hanno attivato interventi di smart working». Lo ha detto - in una nota diffusa dall'ufficio stampa della Giunta lucana - l'assessore regionale al lavoro, Francesco Cupparo. In particolare, «le istanze presentate sono state 162 e il numero di lavoratori complessivo, a tempo indeterminato e determinato per i quali è stato

attivato il lavoro in smart working, a valere sull'Avviso pubblico, è stato pari a 2.578 unità. Con questa misura - ha proseguito - abbiamo puntato a rafforzare la competitività del sistema produttivo diffuso attraverso il sostegno ad investimenti innovativi in grado di promuoverne lo sviluppo tecnologico. Proprio perché non consideriamo questa attività conclusa, siamo fortemente interessati al progetto 'South Working - Lavorare dal Sud' in fase operativa con la collaborazione della Svimez, e della Fondazione "Con il Sud", per gli sviluppi che - ha concluso Cupparo - si possono aprire».



L'economia

«Sono le aziende che devono tornare al Sud»



La Svimez ha chiarito come, dall'inizio della pandemia, circa 100mila lavoratori meridionali siano tornati al Sud per lavorare da casa. Per l'accademico Giorgio Ventre e per l'ex ministro Luigi Nicolais, però, adesso bisogna far sì che siano le imprese a tornare nel Mezzogiorno. Come? Con incentivi e marketing.

Francesca Sabella a pag 14



«INCENTIVI E MARKETING PER ATTIRARE GLI INVESTITORI AL SUD»



→ **Ventre e Nicolais: il south working ha riportato tanti giovani nel Meridione. Ora serve una strategia affinché le imprese scelgano di trasferirsi a casa nostra**

Francesca Sabella

«Il south working è frutto dell'emergenza Covid, ma può trasformarsi in una grande opportunità per la Campania e il Sud in generale». Giorgio Ventre, direttore della Apple Academy di San Giovanni a Teduccio, commenta l'indagine della Svimez pubblicata dal *Riformista* e suggerisce la strategia per trasformare un fenomeno temporaneo in un'occasione strutturale di sviluppo per le città del Mezzogiorno. Secondo la ricerca condotta dalla Svimez, dall'inizio dell'emergenza

sanitaria 100mila giovani originari del Sud e occupati nelle grandi e piccole aziende del Nord sono tornati nei territori di origine e hanno continuato a lavorare da remoto. Da qui il termine south working. Quando tutto ciò sarà finito, però, i meridionali faranno rientro al Nord e il south working sarà stata solo una parentesi piacevole per quei lavoratori che per qualche mese hanno riassaporato gli affetti e la loro terra d'origine, meno per le aziende che lamentano l'impossibilità di controllare a distanza l'operato dei dipendenti e sollevano problemi come la necessità di investimenti e la gestione della si-

In alto
una lavoratrice
in smart working

A destra
Giorgio Ventre
e Luigi Nicolais

In basso
il centro
di Napoli
al tempo
del lockdown

curezza informatica.

Ma che cosa accadrebbe se l'investimento non si limitasse a questa fase emergenziale e si trasformasse in un investimento ad ampio raggio per aprire sedi aziendali anche qui al Sud? È quello che auspica Ventre: «Spero che in questi mesi nei quali i giovani sono tornati a casa, i dirigenti d'azienda si siano resi conto di quanto bene si possa lavorare anche a distanza perché la tecnologia lo permette, ma soprattutto di quanto il Sud sia una terra piena di talenti, di risorse e di spazi nei quali investire, senza peraltro tutta quella competizione tipica delle regioni del Nord». Le imprese settentrionali, intervistate da Svimez, hanno chiesto una riduzione dei contributi, una diminuzione dell'Irap per chi utilizza lavoratori in south working in percentuale sulle postazioni attivate e la creazione di aree di co-working. «Sono d'accordo su quest'ultima proposta - aggiunge Ventre - perché il lavoro in presenza resta ineliminabile. Gli incentivi che Governo e Regione dovrebbero garantire alle imprese sono quelli per aprire sedi al Sud, finanziando un fenomeno che altrimenti sparirà senza lasciare una traccia significativa e senza portare grandi vantaggi alla Campania, una volta che l'emergenza sanitaria si sarà conclusa». Quali incentivi dovrebbero ricevere le imprese? «Sicuramente degli sgravi fiscali invoglierebbero le aziende a venire qui e, in questo senso, le proposte del ministro Giuseppe Provenzano mi sembrano molto interessanti»,

risponde Ventre. Il Ministero per il Sud sta lavorando a un pacchetto di sgravi fiscali per il Mezzogiorno. Si tratta, come ha spiegato il ministro Provenzano in un'intervista al *Corriere della Sera*, «non di un generico taglio delle tasse», ma di «una fiscalità di vantaggio per il Sud finalizzata al lavoro: una riduzione del costo del lavoro al Sud, con un abbattimento del 30% dei contributi previdenziali a carico delle imprese». Così il governo Conte punta a stimolare gli investimenti pubblici e privati, oltre che a intercettare flussi di rilocalizzazioni di imprese dall'estero verso il Sud. Ma non bastano gli incentivi economici, serve di più. Secondo Luigi Nicolais, ex ministro per la Ricerca e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, bisogna mettere in atto una strategia per attirare qui gli investitori di tutto il mondo, non solo del Nord. «Serve una politica d'attrazione - spiega Nicolais - cioè una buona strategia di marketing che promuova i territori del Sud e faccia capire che il nostro territorio non è fatto solo di bei paesaggi, ma anche di grandi opportunità di investimento, e che fare impresa al Sud, oggi, può essere conveniente». Il Sud è un enorme serbatoio di talenti, conoscenze e innovazione, dunque, basta solo saperli valorizzare. «Senza dimenticare - conclude Nicolais - la curiosità, la creatività e la cultura che conferiscono a noi

m e r i -
diona-
li una
m a r -
cia in
più».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

40%

La percentuale di aziende che dichiara di apprezzare il south working per la flessibilità dell'orario di lavoro

46%

La percentuale di aziende che invoca incentivi fiscali a fronte dell'attivazione del cosiddetto south working

7RUQ\$16\$ (XURSD

6HJXLFL VX

/D WXD (XURSD

+RPH 2SSRUWXQLWJRYDQL6WRULH GL VXF\$S\$VRIRQGLPHQWQWLPHGLD

35,023,\$127877(/(127,

\$16\$ LWXURSDOWUH Q%DVLLOLFDWD LVWDQJH SHU VPDUW ZRUNLQJ

%DVLLOLFDWD LVWDQJH SHU VPDUW ZRUNLQJ

\$YYLVR SXEEOLFR ILQDQJLDWR FRQ L IRQGL GHO 3R)HVU

5HGDJLRQH \$16\$QRYHPEUH

'\$//\$ +20(3\$*(' , /\$ 78\$ (8523

\$ 5 (PLOLD WHV
HILFLHQJD HQ
FRQ IRQGL 8H
127,=(

5HFRYHU\ 3DVA
/LJXULD ID OLV
VHQJD SURJHW'
127,=(

%DVLLOLFDWD
SHU VPDUW ZRI
127,=(

3LHPRQWH 'HIL
DSSURGD LQ \$;
O DSSURYDJLRQ
127,=(

5HFRYHU\ SUH
UHJLRQL 8H VI
VROR SLDQR FF FR
127,=(H P
XWI

&RYLG \$HURSR *L)
7RULQR SHU \$I H
PLJOLRUH VFDC VR F
127,=(EEC

%DVLLOLFDWD LVWDQJH SHU VPDUW ZRUNLQJ^{8/,&&\$ 3(5}_{4,4*5\$1',5(}

6WDF

%58:(/(6 &RQVLGHULDPR SDUWLFRODUPHQWH SRVLWLYD O
\$YYLVR SXEEOLFR ILQDQJLDWR FRQ L IRQGL GHO 3R)HVU
FRQVHQWLWR O HURJDJLRQH GL DLXWL QHOOD IRUPD GL F
GHOH VSHVH VRVWHQXWH DOOH LPSUHVH FKH GDOO P
LQWHUYHQWL GL VPDUW ZRUNLQJ LQ XQD QRWD GLIIXVD GE
OXFDQD O DVVHVVRUH UHJLRQDOH DO ODYRUR)UDQFHVFF
VRQR VWDWH H LO QXPHUR GL ODYRUDWRUL FRPSOHVVLY
TXDOL q VWDWR DWLWLYDWR LO ODYRUR LQ VPDUW ZRUNLQJ
XQLWj

&RQ TXHVVD PLVXUD KD SURVHJXLWR O DVVHVVRUH DEELDPR SXQDWR D UDIIRUJDUH O
VLVWHPD SURGXWWLYR GLIIXVR DWUDYHUVR LO VRVWHJQR DG LQYHVWLPHQWL LQQRWDWL
OR VYLOXSSR WHFQRORJLFR PLJOLRUDUQH L SURFHVVH L SURGRWWL DXPHQWUQH LO O
DGDWWELOLWj DO PHUFDWR 3URSULR SHUFKp QRQ FRQVLGHULDPR TXHVVD DWLWLYWj FR
IRUWHPHQWH LQWHUHVVDWL DO SURJHWWR 6RXWK :RUNLQJ /DYRUDUH GDO 6XG LQ IDVH
FROODERUDJLRQH GHOOD 6YLPHj H GHOOD)RQGDJLRQH &RQ LO 6XG SHU JOL VYLOXSSL F
&XSSDUR VL SRVVRQR DSULUH

5,352'8=,21(5,6(59\$7\$ (&RS\ULJKW \$16\$

6FULYL DOOD UHGDQJ

(',=,21, 0HGLWHUUDQFRSD 8HXRYD(XURSPHULFD /DWUDDLQJOLVK 3RGFDVSM6\$FKHFN 6RFLDO

%DVLOLFWDWD

)DL OD
ULFHUFD

9DL DOOD
%RUVD

9DL DO
OHWHF

&RUSR
3URGR

352*5\$00, (8523(,

6FHJOL OD 5HJLRQH

)65 1)(65 1)6(1)6& 1)272 1)9,'(2

\$16\$ LW DVLOLFWDWD DPPL (X)RQRSL(XURSHR GL 6YLOXSSR WZRUNLQJH LPSRUWDQWL ULVXOWDWL FRQ

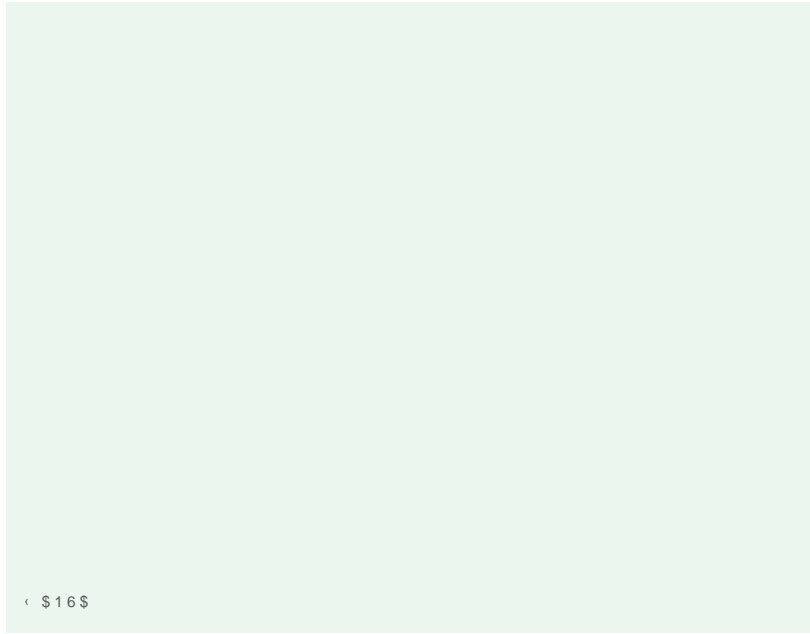
352*5\$00, (8523(,

60\$57 :25., 1 *

6PDUW ZRUNLQJ LPSRUW
FRQ O DYLLVR SXEEOLFR

)LQDQJLDWR FRQ L IRQGL GHO 3R)HVU

5HGDJLRQH \$27(1=\$ QRYHPEUH



< \$16\$

6FULYL DOO 6WDI

\$16\$ 327(1=\$ 182RQVLGHULDPR SDUWLFRODUPHQWH SR
UHDOLJJDWD FRQ XQ \$YLLVR SXEEOLFR ILQDQJLDWR FRQ
H FKH KD FRQVHQWLWR O HURJDJLRQH GL DLXWL QHO
ILQR DO GHOH VSHVH VRVWHQXWH DOOH LPSUHVH F
KDQQR DWWLYDWR LQWHUYHQWL GL VPDUW ZRUNLQJ /R P
VWDPSD GHOOD *LXQWD OXFDQD O DVVHVVRUH UHJLRQD
,Q SDUWLFRODUH OH LVWDQJH SUHVHQWDWH VRQR VWD
FRPSOHVVLYR D WHPSR LQGHWHUPLQDWR H GHWHUPLQDW
VPDUW ZRUNLQJ D YDOHUH VXOO \$YLLVR SXEEOLFR q VW
KD SURVHJXLWR O DVVHVVRUH DEELDPR SXQWDWR D U
SURGXWWLYR GLIIXVR DWWUDYHUVR LO VRVWHJQR DG LQY
OR VYLOXSSR WHFQRORJLFR PLJOLRUDUQH L SURFHVVH H
H GL DGDWWDELOLWj DO PHUFDWR 3URSULR SHUFKp QRQ
VLDPR IRUWHPHQWH LQWHUHVVVDWL DO SURJHWR 6RXWH
RSHUDWLYD FRQ OD FRODERUDJLRQH GHOOD 6YLPHj H G
VYLOXSSL FKH KD FRQFOXVR &XSSUR VL SRVVRQR DSI
\$16\$

5,352'8=,21(5,6(59\$7\$ < &RS\ULJKW \$16\$

&21',9,'

**«SOUTH WORKING», 45 MILA LAVORATORI DEL SUD IN SMART PER LE AZIENDE DEL NORD:
«SUBITO INCENTIVI»**

«South working», 45 mila lavoratori del Sud in smart per le aziende del Nord: «Subito incentivi» di Barbara Millucci 17 nov 2020 Sono 45 mila gli addetti che dall'inizio della pandemia lavorano in smart working dal Sud per le grandi imprese del centro-nord. Questi i primi risultati di una indagine sul southworking, realizzata da Datamining per conto della SVIMEZ su 150 grandi imprese, con oltre 250 addetti, che operano nelle diverse aree del Centro Nord nei settori manifatturiero e dei servizi. Sono i dati del Rapporto Svimez 2020, che sarà presentato il prossimo martedì 24 novembre. Una cifra quella dei 45mila lavoratori che equivale a 100 treni Alta Velocità riempiti esclusivamente da quanti tornano dal Centro Nord al Sud. Il dato potrebbe essere solo la punta di un iceberg. Se teniamo conto anche delle pmi e medie (oltre 10 addetti), si stima che il fenomeno potrebbe aver riguardato nel lockdown circa 100 mila lavoratori meridionali. Sono circa due milioni gli occupati meridionali che lavorano nel Centro- Nord e, considerando le aziende che hanno utilizzato lo smartworking nei primi tre trimestri del 2020, circa il 3% ha visto i propri dipendenti lavorare in southworking. Il Rapporto SVIMEZ propone l'identificazione di un target dei potenziali beneficiari di misure per il south working. Occorre concentrare gli interventi sull'obiettivo di riportare al Sud giovani laureati (25-34enni) meridionali occupati al Centro-Nord. La platea di giovani potenzialmente interessati ammonterebbe a circa 60 mila giovani laureati. Il rapporto è stato realizzato con l'associazione South Working Lavorare dal Sud secondo cui l'85% degli intervistati andrebbe o tornerebbe a vivere al Sud se fosse loro consentito, e se fosse possibile mantenere il lavoro da remoto. Si tratta di una realtà che già conta 7.300 persone iscritte alla pagina Facebook, con un pubblico di circa 30mila persone ogni mese. Da questa ricerca, condotta su un campione di 2mila lavoratori, emerge che circa l'80% ha tra i 25 e i 40 anni, possiede elevati titoli di studio, principalmente in Ingegneria, Economia e Giurisprudenza, e ha nel 63% dei casi, un contratto di lavoro a tempo indeterminato. La ricerca Svimez analizza anche i vantaggi che le imprese e i lavoratori oggetto dell'indagine hanno riscontrato nella sperimentazione di esperienze di southworking e le politiche che sarebbero necessarie per la diffusione di tali esperienze. La maggior parte delle aziende intervistate ritiene che i vantaggi principali del southworking siano la maggiore flessibilità negli orari di lavoro e la riduzione dei costi fissi delle sedi fisiche. Ma, allo stesso tempo, crede che gli svantaggi maggiori siano la perdita di controllo sul dipendente da parte dell'azienda; il necessario investimento da fare a carico dell'azienda; i problemi di sicurezza informatica. Di qui emerge la necessità di adottare alcuni strumenti di policy per venire incontro alle richieste delle aziende: incentivi di tipo fiscale o contributivo per le imprese del Centro Nord che attivano southworking, riduzione dei contributi, credito di imposta a tantum per postazioni attivate, estendere la diminuzione dell'IRAP al Sud a chi utilizza lavoratori in southworking in percentuale sulle postazioni attivate, creazione di aree di coworking, promossi dalle pubbliche amministrazioni, prossimi alle infrastrutture di trasporto quali stazioni ed aeroporti, nei quali sia possibile la condivisione di spazi, per sviluppare relazioni, creatività e ridurre i costi fissi e ambientali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

[«SOUTH WORKING», 45 MILA LAVORATORI DEL SUD IN SMART PER LE AZIENDE DEL NORD: «SUBITO INCENTIVI»]

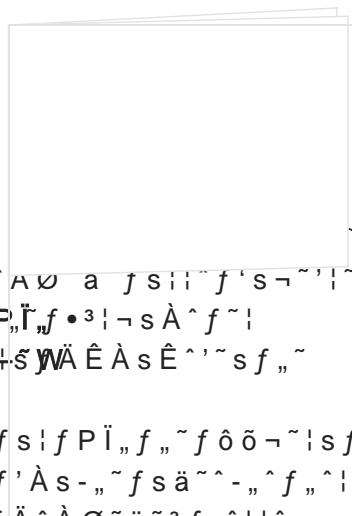


Riformista

Ad hijY^d

& | f Ä³ İ Ê – f Ù³ À α ~ - ' f ½ İ .
' À ^ - s À ^ f | s f ' İ ' s f " ^ ~
• ^ À Ø ^ ! ! ~ f Ø ^ À Ä³ f ~ ! f 9³ À „

;gVcXZhXV HVWZadMZbWgZ '%'%



f u&-•^-Ê~Ø~f,,~fÊ~½³f~Ä•s|^f^f•³-ÊÀ³dÊ f Ä ½ s i
Ù³Àα~Wf~-Ø^ÄÊ~^~Ê~fÄÏ!!!}³“^ÄÊsf,,~fÄ^AØ a jsii^f's~“!^f^
~-'ÀsÄÊÄİÊÊİÄ^f,,~“Ês|^f,,~“İ^\$½ff9ÄÄ„bF„f„³|^sÄ^f~|
^fÊÄsfsÄ^fİÄ~s-^f^f½^Ä~^Ä~f2İvsf •s³f+sYWÄÊÄsÊ^“sf,,
„~Ä^ÊÊ³Ä^f^~^ÄØ^~Wf!½sÄf½Ä³fÄ³İÊÄ^f~|
Ù³Àα~fW-³~^~³f-^f-sfØ~ÄÊ³f~|fÄ~Ê³Ä-³fslfPİ,,f,,~fôö~“lsf'~³Øs.
„~f³Ä~“~f~Ä~“~³-s|^f~sf~½~“sÊ~f-^“^f'Äs-„~fsä~^~“f,,^|
^~ÊÄ³o9fÄ„^Wf•s|^³|s-„³fs-•-^fçİ^“f~fÄ^ÄØ~ä~³f-^“^
½~••³|^f^f~^“~fsä~^~“^WfÄ³-„s-³fçİ³Êsfñ~öZ^Y^X^d^f^P³-³f~f½Ä~^~
Ä~Äİ!ÊsÊ~f,,~fİ-}~-„s'~-fÄ~³fässÊs~f-½Äİf|slf|a^V Z aZ\|^ >a G^[dgb^h
ñõðf'Äs-„~f~½Ä^Ä^Wf•³-f³|ÊÄ^fòõðfs,,^Ê^Wf•-^f³½^Äs-³f-^f.
~s-~“sÊÊİÄ~^Ä³f^f,,~fÄ^ÄØ~ä~f-^“^f,,~Ø^Ä^6WWdcV^AZ\|^f^~ÊÄ³o9³Ä
ÊÊİs|^~Ê~fÄ³-³f~Ä•sf„İ^f~“~³-~f|^f³••İ½sÊ~f~Ä~“~³-s|^fs|^
^~ÊÄ³o9³Ä„s||}~-„s'~-^f~Ä^f•-^Wf•³-Ä~^Äs-„³f|^fsä~^~“^
•-^f-s-³fİÊ~ÄsÄÊ³fÙ³Äα~f½Ä~^fÊÄ^fÊÄ~^ÄÊÄ^f,,^|

òðòðWf³fÊ³Ês!~^Êf³f³~Ï-¿Ïf½^Àf³!ÊÀf!}øð•f„^!~fs„„^ÊÊ~Wj
 ~!fó•f-sfØ~ÀÊ³f~f½À³½ÀffÄ,³!Ê-f,Û³Ä³f~s³ÄsÄf~
 2}^~^Àsä³-^f„^fÄs'sä~f„s!fPÏ„fŽf„sfÄ~½Ä³Ï-sj^ÄÊsfs½^À
 !sß~½s-~s²^f½^ÄÄ³-^f-^f-s--³f!sÄ•sÊ³f~!fPÏ„fÄ³-³fÄÊsÊf³!ÊÄ
 „Ïf~!~³-~f-^!f½^Ä³„³f•³~½Ä^Ä³fÊÀsf~!fòðððf~f~!fòðñ÷Wf„~f•Ï
 ñóò~!sf-^!fÄ³!³fòðñ÷\fUÀsf¿Ï^ÄÊfÏ!Ê~^Wf½~Óf„~föö~!sfÄ³-³
 kððWô•Wf„~f•Ïf~!fóóf!s!Ä^sÊ~!f&!fÄ~Ê³Ä-³f„~f~Ä~„~³-s!~fs!f
 ^-³~^~³f„s!~f„~^~Ä³-~fÊÏÊË}s!ÊÄ³f•-^f½~••³!^Vf!sf•~Äsf„^~
 òð~!sf!sØ³ÄsÊ³Ä~f•-^fÄ~^ÊÄs-³fÊsÏ~Øs!^fsfñððfÊÄ~^f„^!|}
 c^!³~ÊÄ~^~½~Ê~f^Ä•!Ä~Øs~^~Êf„sf¿Ïs-ÊfÊ³Ä-s-³f„s!f^~ÊÄ³o
 9³Ä„\f!³Ê^Äf³„Ä~Ä^fs~f!sØ³ÄsÊ³Ä~f~^Ä~„~³-s!~f³•!½sÊ~fs!f^~ÊÄ
 9³Ä„f!sf½³ÄÄ~~!~Êxf„~f!sØ³ÄsÄ^f„s~fÄ~Ä½^ÊÊ~ØfÊ^ÄÄ~Ê³Ä~f„~
 ½³ÊÄ~~^f•³ÄÊ~ÊÏÄ^fÏ-f~^~„Ê³fÄÊÄÏ~^~Ê³f½^Äf!sfÄ~sÊÊ~Øsä³.
 ¿Ï~f½Ä³•^ÄÄ~f„~fs•Ï~Ï!säs³-^f„~f•s½~Ês!^fÏ~s-³f„sfÊÄ³½½~fs-
 ~!³•sÊ~ß³ä³f~³Ä-³f½^Äf!^fsÄ^f½^Ä~^Ä~•-^f„^!f!s^Ä^

2 \$ & 4 ("



7RS FXULRVLWj VXOO LWDOL
 9LGHR LQWHUHVVDQWH FKH UDFFRQWD OH V

?••³ÄÄ^f•³-•^~ÊÄsÄ^f!~f~Ê^ÀØ^~Ê~fÄÏ!|}³~^ÊÊ~Ø³f„~fÄ~½³ÄÊsÄ
 '³Øs~f kððóóò^--!f!s!Ä^sÊ~f~^ÄÊÄ³o9³Äf„!•Ï½sÊ~fs!f
 ZÊ~!~ääs„ÊffgÄÊsÊf'³ÄäsflsØ³Ä³f^f¿Ï!|~fÄ^!sÊ~Ø~
 s!|}~-„s'~^fÄÏ!|}~-Ä^Ä~^~Ê³f½Ä³^ÄÄ³-s!~f„^f!s!Ä^sÊ~f~Ês!~s~\V
 ÄÊ~sÊ³f•-^f!sf½!sÊ^sf„~f'³Øs~f½³Ê~ä~s!~^~Êf~Ê^Ä^ÄÄsÊ~
 s~³-Ê^Ä~~^fsf•~Ä•sföð~!sfÄ³ØÄ•sff!BØÄ~sÄ~\f2s
 -sfs-s!~ääsÊ³fs•-^f~fØs-Ês''~f•-^f~½Ä^Ä^f!sØ³ÄsÊ³Ä~f-s--³
 Ä~Ä³-ÊÄsÊ³f~!|sfÄ½^Ä~^~Êsäs³-^f„~f^Ä½^Ä~^~ä~f„~fÄ³ÏÊ-fÛ³Ä!
 ^f!^fÄÊÄsÊ~^f½^Äfs'^Ø³!sÄ!³\2sf~s''³Äf½sÄÊ^f„^!|fsä~^~
 ~Ê^ÀØ~ÄÊsÊ^fÄ~Ê~^f•-^f~fØs-Ês''~f½Ä~•~½s!~f„^!fÄ³ÏÊ-fÛ³Ä
 Ä~s-³f!sf~s''³Ä^f!^ÄÄ~~!~Êxf~^!~f³ÄsÄ^f„~f!sØ³Ä³fkððWô•!f^f
 Ä~„!ä³-^f„^f•³ÄÊ~f~ÄÄ~f„^!~fÄ~„~f~Ä~•-^fkððWô•!Wf~sfs-•-^
 ~s''³Ä^f~³Ê~Øsä³-^f„sf½sÄÊ^f„~f„~½^~^~Ê~fkððW÷•!|

A:<<> 6C8=
 • :[[Ziid hdji] ldg`^c\! aZ X^ii| YZa CdgY h^ hkjdiVcd

- Hdji] Ldg`^c\! eZg ^a hdX^dad\d 9Z BVh^ f YZhi^cVid V YjgVgZ/ μJcV bVccV eZg ^a BZg^Y^dcZ¶
- 8]Z Xdh, f ^a Hdji] lDg`^c\! aV iZcYZcoV X]Z]V g^edgiVid Va HjY ^ aVkdgVidg^

&fØs-Ês''~f•~fÄ³-³f^fÄ³-³fÄ~³-³Ä•~iÊ~fs-•-^f„s||^fsä~^-,^f•-^
 ½^À.f•-~^„³-³fØ^- 's-³fs„³ÊÊsÊ~f„^~f½Ä³ØØ^„~^-Ê~f•-^f|^fÊiÊ^i
 ~-^-Ê~Ø~f„~fÊ~½³f~Ä•s|^f³f•³-ÊÄ~~iÊ~Ø³f½^Àf|^f~½^À^Ä^f„^if
 9³Ä„f•-^fsÄÊÊs-f-Û³Ä³fÄ~„lä~³-^f„^~f•³-ÊÄ~~iÊ~fk!³
 Ä~•-~^„^f~iföø•f„^i|^fsä~^-,^iWf•Ä„~Ê³f„~f~½³ÄÊsfî-sfÊs-Êi-f!
 ½³ÄÊsä~³-~fsÊÊ~ØsÊ^fkóø•iWf^Ä³ÄssÄ^f|sf„~~-lä~³-^f„^i
 PĪ,fsf•-~fîÊ~i~ääsf|sØ³ÄsÊ³Ä~f~-fÄ³iÊ-fÜ³Ä~-'f~-f½^Ä•-Êis|^f
 ½³ÄÊsä~³-~fsÊÊ~ØsÊ^fkóø•iWf^Ä³ÄssÄ^f|sf„~~-lä~³-^f„^i
 ½Ä³-³ÄÄ^f„s||^f½i~~i~•-^fs~^-~ÄÊÄsä~³-~Wf½Ä³ÄÄ~^f s||^
 ~-'ÄsÄÊÄiÊÊiÄ^f„~fÊÄsÄ½³ÄÊ³fç|s|^fÄÊsä~³-~f^fs^Ä³½³ÄÊ~f~-f•i
 ½³ÄÄ~~|^f|sf•³-„~Ø~Ä³-^f„~fÄ½s~f½^ÄfÄØ~i½½sÄ^fÄ^isä~³-~V
 •Ä^sÊ~Ø~Êxf^fÄ~„iÄÄ^f~f•³ÄÊ~f~ÄÄ^f~fs~^-~Ês!~\

&|f•s½~Ês½³ÄÊ³fPØfÄÊsÊ³fÄ^s|^ääsÊ³f~-
 •³||s~³Äsä~³-^f•³-f|fsÄÄÊ~fsÄÄ³-2sØ³ÄsÄ^f„s!
 PĪ„\f&-f~sÄ^fs~f„sÊ~f|}øøWó•f„^i|^f~-Ê^ÄØ~ÄÊsÊ~fs-„Ä~~^f³fÊ
 sfØ~Ø^Ä^fs|fPĪ„\f8sf•³Äsf•-~^„³-³f~f|sØ³ÄsÊ³Ä~]f2}øø•fØ³ÄÄ~
 ~|^i~³Äs~^-Ê³f„^~fÄ^ÄØ~ä~fÄs~ÊsÄ~Wf~if÷øfĪ-sfÄ~³Ä's~ääsä~³-^
 •³ÄÄ^ÊÊ³fĪ-ä~³-s~^-Ê³f„^~fÊÄsÄ½³ÄÊ~f½i~~i~•-Wf~if÷øfÄ^ÄØ~ä
 's~|^i~sfksÄ~i~f~„³f^fsÄÄ~ÄÊ~-äsfs|^fs-ä~s~|^f½~Óf^~•~^-Ê~Wf
 ³½½³ÄÊi~Êxf„~f'sÄ^f•sÄÄ~Äsf^f~ifö÷fĪ-fÄ~ÄÊ~sfÄ•³|sÄÊ~•³f½
 KĪsÄ~fÊiÊÊ~f½Ä^~„^Ä~~~Ä³fĪ-fÊÄ^-³f½^ÄfÊ³Ä-sÄ^fsf•sÄsWf~s
 Ø³ÄÄ~~~Ä³fØ~Ø^Ä^f~-fĪ-f|Ī³³f•-^f½³ÄÄsf³~Ä~Ä^f|³Ä³f|sfÄÊ~Ä
 ç|s|^Êxf„^i|^sfØ~Êsf³~ÄÊsf„s||^fÄ~³-~f„^if9³Ä„\fL^i½^ÄsÄ^f~f
 s-„sÊ~fs|^ÊÄ³Ø^f^fÄØ~i½½³f„^ifÊ^ÄÄ~Ê³Ä~³VfĪ-fÊÄ^-³f•-^f~ifPĪ
 ½^Ä„^Ä^i

+ \$ & & (- " ' \$

“^ÊÊ³fÄ³iÊ-fÜ³ÄÄ³iÊVffid³Ä~-'Wf½^Äf~i
 •~ÊÊxf„^if9³Ä„fÄ~Ä³•³|³³f^f8sÄ~fZ
 ÄØi³Ês-³ „ÄÊ~sÊ³fsf„iÄsÄ^VfzZ-s
 ~s--sf½^Äf~if8^Ä~„³-^f

- Hdji] Ldg`^c\! eZg ^a hdX^dad\d 9Z BVh^ f YZhi^cVid V YjgVgZ/ μJcV bVccV eZg ^a BZg^Y^dcZ¶
- 8]Z Xdh, f ^a Hdji] lDg`^c\! aV iZcYZcoV X]Z]V g^edgiVid Va HjY ^ aVkdgVidg^
- 8]Z Xdh, f ^a Hdji] lDg`^c\! aV iZcYZcoV X]Z]V g^edgiVid Va HjY ^ aVkdgVidg^

,7 63871,.1(:6 &20

5RWVPKM &VQNKCN GFKIKQPK

.QI KRGIKUVTCIKQPG

018(/%4(

\$N HKPG FK OKINKQTCTG KN HWP\KQPCOGPVQ FGN UKVQ G FK RTGUGPVCTG NG PQVK\KG R
TCEEQINKCOQ KPHQTOC\KQPK FK PCVWTC VGEPEK G PQP RGTUQPCNG UW FK NGK CPEJG O
FC PQUVTK RCTVPGT 2W EQPUWNVCTG PHOTO QVXCUWNNWFKDQVFCGFCVK RGTUQPCNK
FGUETK\KQPG FGVVCINKVC FGNNG VGEQONQIKG FC POK W WVKNYVQ FGG HWNGFKURQUK\KQ
EQQMKGU G QIKP \$WVQOCVKEQ

\$&&(66\$4((&+á7'

&NKEECPFQ UWN RWNUCPVG \$EEGVVCTG G EJKWFGTG NGK F KN RKGPQ EQPUGPUQ CNN V
UQRTCKPFKECVK

2W TKVKTCTG KN EQPUGPUQ GUGTEK &PFGDQCVKXCFUWNNWVKPKKQCFBENFCVK RGTUQPCNK

&RYLG 6YLPHT
•VRXWKZRUNLQJ, i
DWWUDUUH LQV
FRPSHWHQ]H

,7\$/, \$ 74. CDDTGXKCVQ

5GIWKEK UW

3WGUVC NC RTQRQUVC NCPEKVC FCN FKTGVVQTG
EJG ¥ GOGTUQ EJG FWTCVPG K OGUKE FGN NQEMFQY
JCPPQ NCXQTCVQ KP UOCTV YQTMKPI FCN 5WF

7P FCVQ GOGTUQ FGN ÈUQWVJYQTMKPIÉ TGCNK\VCV R
5XKOG\ UW ITCPFK KORTGUG EQP QNVG CFFGVVK
&GPVTQ 0QTF PGK UGVVQTK OCPKHCVVWTKGTQ G FGK UG
RWPVC FK WP KEGDGTI RGTEJ! VGPFPFQ EQPVQ CPEJG F
QNVG CFFGVVK OQNVQ RKFKHHKEKNK FC TKNXCTG
TKIWCTFCVQ PGN NQEMFQYP EKTEC OKNC NCXQTCVQTK

4KRQTVCTG CN 5WF IKQXCPK NCWTGCVK

È2CUUCTG FCNNC RQNKVKEJG FK CVVTC\KQPG RGT NG KC
RGTUQPG FK CVVTC\KQPG FK KPVGNNKIGPIG G EQORGVGF
TKRQTVCTG CN 5WF IKQXCPK NCWTGCVK VTC K G K CPPK RGT NCXQTCG
FGN &GPVTQ 0QTF Q CPEJG FGN 5WFÉ JC UWIIGTKVQ %KCPEJK PGN EGTUQ FGN EC
VGPWVQ QIIK UWN UQWVJYQTMKPI

7P VGTOKPG EQPKCVQ FC CNEWPK TCIC\K FK 2CNGTOQ EJG JCPPQ FCVQ XKVC FW

127,=,(

.(7.6á/(

.(2á- .(66(

5VWFKQ TKXGNC NC OG
GOKUUKQPK FK &1 FGN VTCUR
FQXWVC CNNÆ FGK XKCIKVC

5CXG VJG &JKNFTGP FT
NC RQXGTV• GFWEVCXK KP áV
TKUEJKC FK CIITCXCTNC

75\$ CNOGPQ RQUKVK
&18á' FQRQ WP OCVTKOQPKQ
KPKXKVCVK

&QPHGUGTEGPVK CXXGT
EJKWUK C 0VCVNG UQPQ WP TG

&QXKF 5XKOG\ EQP KN
ÈUQWVJYQTMKPIÉ ¥ RQUKDKN
KPVGNNKIGPIG G EQORGVGP

6WVVG NG PQVK\KG

,7 63871,.1(:6 &20

NQEMFQYP CNNÆ\$UUQEKCKQPG UQWVJYQTMKPI RTGUKGFWVC FC (NGPC /KNKVGNN
SWGUVQ HGPQOGPQ URQPVC PGQ G KPFKXKFWCNG WP OQXKOGPVQ FK EQOWPKV•

5QWVJYQTMKPI PQP ¥ UQNG VGNNGCXQTQ FC ECUC G FCN 5WF

1DKGVVXQ FGNN \$UUQEKCKQPG ¥ HCXQTKTG NC FKUUGOKPC\KQPG FGN HGPQOGI
EQOG VGNNGCXQTQ GOGTIGP\KCNNG FC ECUC UQNVCPVQ FCN 5WF OC EQOG NCXQT
UK FGUKTC FC URC\K FK EQ YQTMKPI KPVGUK EQOG RTGUKFK FK EQOWPKV• KP EI
KPEQPVTCTG G KPEQPVTCTG NC RQRQNC\KQPG NQECNG RGT UVKOQNCTG UWK VG
TGUVKVW\KQPG CNNG EQOWPKV• FK FGUVKPC\KQPGÉ JC RTGEKUCVQ PGN UWQ KP

3WKPFK WP TKVQTPQ CN 5WF EJG PQP UKC UQNG ÈEQPUWOQ FGNNQ UVKRGPFKQÉ
ETGC\KQPG FK KPXGUVKOGPVKÉ EQP NÆQDKGVVXQ FK HCXQTKTG ÈNQ UXKNWRRQ
GEQPQOKEC UQEKCNNG G VGTTKVQTKCNNGÉ JC RTGEKUCVQ /KNKVGNNQ

2GT VQTPCTG CN 5WF UGTXQPQ UGTXK\K

áP DCUG CK FCVK TCEEQNVK FCNNÆ\$UUQEKCKQPG NÆ FGINK KPVGTXKUVCVK (C
C XKXGTG CN 5WF UG HQUUG NQTQ EQPUGPVKVQ G UG HQUUG RQUUKDKNG OCPVG
TGOQVQ OC C EQPFK\KQPG FK CXGTG ÈWPQ UVC PFCTF FK UGTXK\K SWCPVQ OGPQ
SWGNNQ FGN PQTFÉ JC UQVVQNKPGCVQ %KCPEJK 3WKPFK UGTXK\K EQOG CUKNK
UGTXK\K UCPKVCTK EWNVWTCNK

6&(17, 3(5 92,

/C PEGUUCTKCOGPVG CPEJG WPC EQPPGUUKQPG KPVGTXKUVCVK (C
NCTIC VTCURQTVK GHHKEKGPVK EQP FKUVCP\OCUUKCQ FK FWG QTG FC WP CGT
KPVGTPC\KQPCNG Q FC UVC\KQPG FK CNVC XGNQEKV• G URC\K FK EQ YQTMKPI RW
KPEQPVTCTUK HCTG TGVG G KPEQPVTCTG NG EQOWPKV• NQECNKÉ JC RTGEKUCVQ

6WVVQ SWGUVQ PQP KORCVVGTGDDG UQNG UWNNG UXKNWRRQ GEQPQOKEQ OI
CPEJG UW SWGNNQ UQEKCNNG G EWNVWTCNG 4KCPKOGTDDG KN VGUUWVQ UQE
VGTTKVQTKQ JC EQPENWUQ %KCPEJK



áN EQUVQ FGNN CUUKEW
/KNCP RQVTGDDG UQTRT
\$UUKEWTC\KQPK CWVQ ^ 4KEGT

\$UVTQPCWVC VQTPC UWI
OGUK PGNNQ URC\KQ TG
FKXGPVC XKTCNG 8KFG

7L SRWUHEEHUR LQWHUHVVDUH **Taboola** Feed

áN EQUVQ FGNN CUUKEWTC\KQPG CWVQ C /KNCP RQVT
\$UUKEWTC\KQPK CWVQ ^ 5RQPUQT

/\$9(5,7\$(5\$',*,7\$/ (,7

&26\$ & É %RQDFFL 0DVVLPR LQYLWD D YLVLWDUH)LJXHLL

EHL SRVWL

0 (&2120,\$ 6&,(1=(),1\$1=\$ 3\$5/\$0(172 2/,03,&, \$*5,&2/785\$

+RPH(&2120,\$
©6RXWK ZRUNLQJ^a PLOD ODYRUDWRUL GHO 6XG LQ VPDUW SHU

&\$7(*25,(

6HOH]LRQD >

\$57,&2/, 5(&(17,

%RQDFFL 0DVVLPR S
GL \$OPDGD
1RYHPEUH

%RQDFFL 0DVVLPR L
)LJXHLUD GD)R] H
ERFFD DSHUWD FRQ
SRVWL
1RYHPEUH

©6RXWK ZRUNLQJ^a
ODYRUDWRUL GHO 6
D]LHQGH GHO 1RUG
LQFHQWLYL^a &RUUL
1RYHPEUH

5HFRYHU\ SODQ XC
XQD WDVN IRUFH S
GL ULIRUPH GHOO,
1RYHPEUH

0LFKDHO (YDQV GL \$
FRQVXPL H &RYLG
&RUULHUH LW
1RYHPEUH

&RQ 'HPRV \$]LPXV
,PSUHVD HQWUD QH
JUXSSR 6LFHU &RU
1RYHPEUH

/D WUDVIRUPD]LRQH
EDQNLQJ SDUWH GD
GHO FRQVXPDRUH
1RYHPEUH

,VD 6WRSSL LO GR
LQGQVWULDOH *LDQ
H OD SDJLQD VXO &
&RUULHUH LW
1RYHPEUH

©&HUFR XQ VRFLR
IDPLJOLD GHYRQR F
&RUULHUH LW
1RYHPEUH

/RPEDUGLD H 3LHPR
DUDQFLRQH" &RVD I
DOOD]RQD URVVD
1RYHPEUH

%DXOLILFLR 6 5)H

©6RXWK ZRUNLQJ^a PLOD ODYRUDWRUL GHO 6XG LQ VPDUW SHU
D]LHQGH GHO 1RUG ©6XELWR LQ

2 0,187, \$*2\$9(5,7\$(5\$',*,7\$/ (&200(17, ',6\$%,/,7\$7,

6RQR PLOD JOL DGGHWWL FKH GDOO]LQL]LR GHOOD SDQGHPLD OD
QRUG 4XHVWL L SULPL ULVXOWDWL GL XQD LQGDJLQH VXO VRXWKZF
JUDQGL LPSUHVH FRQ ROWUH DGGHWWL FKH RSHUDQR QHOOH C
6RQR L GDWL GHO 5DSSRUWR 6YLPH] FKH VDU SUHVHQWDWR LO
ODYRUDWRUL FKH HTXLYDOH D WUHQL \$OWD 9HORFLW ULHPSLWL
SRWUHEEH HVVHUH VROR OD SXQWD GL XQ LFHEHUJ 6H WHQLDPR F
IHQRPHQR SRWUHEEH DYHU ULJXDUGDWR QHO ORFNQRZQ FLUFD
PHULGLRQDOL FKH ODYRUDQR QHO &HQWUR 1RUG H FRQVLGHUHQ
WULPHVWUL GHO FLUFD LO KD YLVWR L SURSUL GLSHQGHQWL
O]LGHQWLILFD]LRQH GL XQ WDUJHW GHL SRWHQ]LDOL EHQHILFLDUL
VXOO]RELHWWLYR GL ULSRUWDUH DO 6XG JLRYDQL ODXUHDWL H
SRWHQ]LDOPHQWH LQWHUHVVDWL DPPRQWHUHEEH D FLUFD PLOD
,O UD S]RDUWR UHDOL]]DWR FRQ O]DVVRFLD]LRQH 6RXWK :RUNLQJ /D
R WRUQUHEEH D YLYHUH DO 6XG VH IRVVH ORUR FRQVHQWLWR H
FKH JL FRQWD SHUVRQH LVFULWWH DOOD SDJLQD)DFHERRN F
ULFHUFD FRQGRWWD VX XQ FDPSLRQH GL PLOD ODYRUDWRUL HPH
VWXGLR SULQFLSDOPHQWH LQ ,QJHQHULD (FRQRPLD H *LXULVSU
LQGHWHUPLQDWR

/\$9(5,7\$(5\$',*,7\$/ (,7

/D ULFHUF D 6YLPHJ DQDOLJJD DQFKH L YDQWDJLL FKH OH LPSUHVH H
VSHULPHQWDJLRQH GL HVSHULHQJH GL VRXWKZRNLQJ H OH SROLWL
PDJJLRU SDUWH GHOOH DJLHQGH LQWHUYLVWDWH ULWLHQH FKH L YD
RUDUL GL ODYRUR H OD ULGXJLRQH GHL FRVWL ILVVL GHOOH VHGL I
SHUGLWD GL FRQWUROOR VXO GLSHQGHQWH GD SDUWH GHOOH DJLHQ
VLFXUHJJD LQIRUPDWLFD 'L TXL HPHUJH OD QHFHVVLW GL DGRWWDU
DJLHQGH LQFHQWLYL GL WLSR ILVFDH R FRQWULEXWLYR SHU OH L
FRQWULEXWL FUHGLWR GL LPSRVWD XQD WDWXP SHU SRVWDJLRQL
ODYRUDWRUL LQ VRXWKZRNLQJ LQ SHUFHQWDOH VXOOH SRVWDJL
DPPLQLVWUDJLRQL SURVVLPL DOOH LQIUDVWUXWUXUH GL WUDVSRU
VSDJL SHU VYLOXSSDUH UHODJLRQL FUHDWLYLW H ULGXUUH L FRV

3267 &255(/\$7,

'D PHWj SRPH
JUDVVL H SUF
/\$9(5,7\$(5\$',*,7\$/
0(6, \$*2
ODULD /XLVD 0
VRWWROLQHD
O RUJDQLVPR
GL UHFVSHUR
ULSUHQGHUVL
HQUJHHLFR H
SURFHVVR GL
FHOOXODUH
/HJJL GL

/DYRUR FUH'
O RFFXSDJLRQ
RFFXSDWL D
VRQR SDUWL
FRQWUDWWL
/\$9(5,7\$(5\$',*,7\$/
0(6, \$*2
\$ RWWREUH
ULVXOWDQR LC
PLOD XQLW
OH VWLPH ,VW
VHWWHPEUH H
XQLW VX EDVH

/D GHXQFLD
©\$ ULVFKLR G
PLOLRQL GL P
/\$9(5,7\$(5\$',*,7\$/
0(6, \$*2
5LVFKLDQR GL
LPSUHVH VX
FULVL HFRQR
GDOOH PHUJH
GLUOR OD &JLI
PLOLRQL GL
SHULFROR
/HJJL GL

&RURQDYLVX
3G ULODQFI
VDOYDWDJLLR
GHFRWWH
/\$9(5,7\$(5\$',*,7\$/
0(6, \$*2
'RYHYD HVVHU
OHJJH DSULOH
D PDJJLR TXD
DUULYHUDQQR
PLVXUH".O JRY
ULVSRQGH LO
GHOOH(FRQRPL
OLVLDQL 3G
FKH /HJJL GL

/HJJL GL

SUHPLD GRV ILOPHV
1RYHPEUH

:LOO 6PLWK L %76
GDL IDQ DL 3HRSOH
DPPHWWH %DXC
1RYHPEUH

*58(03 \$XWR D EHQJ
JDVROLR LO 5HJQR
DQWLFLSDUH OR VW
&RUULHUH LW
1RYHPEUH

PLVXUDQR DQFKH O
VDQJXH \$SSOH H JC
FRQIURQWR &RUUL
1RYHPEUH

:LOPHU 5XSHUWL ©
D FKL DVVXPH JLRY
LQGHWHUPLQDWR &
1RYHPEUH

)FD)LRP ODQFLD X
DVVHPEOHH &RUUL
1RYHPEUH

3RVWH ,WDOLDQH F
YLD LO JUDQGH ULD
UHFDSLWL &RUULH
1RYHPEUH

5HFRYHU\)XQG 8Q
3RORQLD PHWWRQR
8H &RUULHUH LW
1RYHPEUH

3URJUHVVLRQH GL
UHVLVWHQJD DO WU
1RYHPEUH

RWWLPLVPR SHU LO
&RYLG GL ORGHUQD
GDOOH \$VLD &RUULH
1RYHPEUH

6XSHU HFRERQXV D
SURURJD PDQFDWD
JRYHUQR ,O 7HVRU
8H &RUULHUH LW
1RYHPEUH

9RGDIRQH LO JUXSS
QHO VHPHVWUH ,Q
FRFRUHQJD &RU
1RYHPEUH

)/\$9,2 &\$03\$*1\$52
\$WWDFFKL FKH VL V
EDVH DOOH GLILFR
1RYHPEUH

)/\$9,2 &\$03\$*1\$52 /\$
6&23(57\$ '(/ %8672 '(,
1)(57,7,
1RYHPEUH

\$UXED DFTXLVLVPH
LGURHOHWWULFL H
FDUERQ IRRWSULQV
1RYHPEUH

/D VXFFHVVLQRQH LQ

